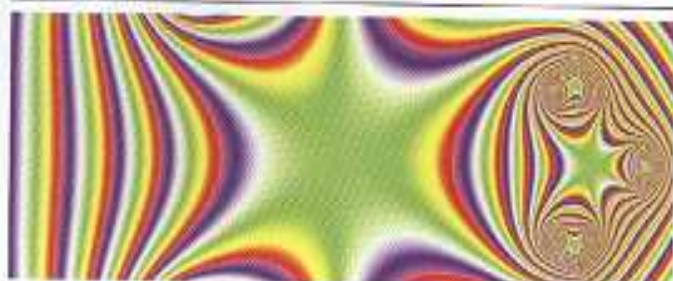




QUALE CREDIBILITÀ PER LA CERTIFICAZIONE ISO 14001 IN ITALIA?



DANELE
FERNIGOTTI

Responsabile
Sviluppo ISO
14001 ed EMAS
Det Norske Veritas
Italia

TUTTI I SOGGETTI DEVONO
CONCORRERE ATTIVAMENTE NEL
SEGNALARE AGLI ORGANISMI
COMPETENTI OGNI SINGOLO
EPISODIO CHE MANIFESTI UN
ABBASSAMENTO DEL LIVELLO DI
SERIETÀ NEL SISTEMA COMPLESSIVO
DI APPLICAZIONE DELLA ISO 14001

Non è possibile affrontare una qualsiasi analisi della ISO 14001 senza fare una comparazione con quanto avviene per i sistemi qualità.

Ciò è in parte naturale per la coesistenza di attori esistenti nell'applicazione dei due standard internazionali. Innanzitutto le aziende, che tendono ad enfatizzare i punti comuni dei due sistemi per aumentare le sinergie nella fase di integrazione in un unico sistema di gestione aziendale complessivo. Poi i consulenti, che tendono a presentarsi davanti alle imprese come erogatori di un servizio completo di assistenza, comprensivo della ISO 14001. In realtà per i sistemi di gestione ambientale la realtà è più complessa in quanto una buona parte dei soggetti operanti ha una provenienza "tecnica" dal settore ambientale non necessariamente supportata da altrettanta esperienza nelle ISO 9000.

Infine gli enti di certificazione accreditati SINCERT che per la ISO 14001 sono al momento solo 3, rispetto alla quarantina esistenti per i sistemi qualità, ma che basano comunque la loro

esperienza nella certificazione ISO 9000. La consapevolezza della non sostenibilità di una presenza eccessiva in azienda e dell'eccessivo disturbo che troppi audit comportano, spinge ad accoppiare i diversi momenti valutativi con l'esecuzione di audit integrati, senza però perdere di vista l'efficacia e la credibilità che deve contraddistinguere le valutazioni di terza parte.

Oltre a questi importanti punti di contatto vi sono però delle forti differenze tra i sistemi qualità ed i sistemi di gestione ambientale. Non si vogliono affrontare in questa sede quelle evidenti di contenuto, di cui già molto è stato detto, ma può risultare invece interessante affrontare le differenze legate alla certificazione di tali sistemi.

La più lampante, anche se può sembrare banale, è legata alla notevole differenza di maturazione del mercato, visto che ad oggi in Italia sotto l'accreditamento del SINCERT sono state rilasciate più di 18.000 certificazioni ISO 9000 e meno di 150 ISO 14001. Vi sono pertanto delle grosse differen-

ze in termini di stabilità del mercato, esperienza del personale di verifica e di omogeneità di approccio nella fase certificativa.

Ciò può acquisire un'importanza particolare analizzando il diverso significato che assume il termine "cliente" nei due sistemi gestionali.

Il certificato ISO 9000 rilasciato ad una determinata azienda, pur dimostrando la conformità di questa rispetto ai requisiti dello standard internazionale, rappresenta in ultima battuta un livello di garanzia per il mercato ed in particolare per chi acquista i prodotti e/o i servizi offerti dall'azienda certificata.

Nei sistemi di gestione ambientale invece il "cliente" con questa accezione ha solo un limitato interesse diretto, legato principalmente all'esigenza di continuità della fornitura nel tempo, mentre vi sono una moltitudine di altri soggetti che entrano in gioco genericamente denominati parti interessate. Di questa nuova sorta di cliente ISO 14001 fanno parte, ad esempio, gli enti di controllo pubblico, le amministrazioni locali, gli azionisti, le



associazioni ambientaliste, i dipendenti e i cittadini.

La differenza del soggetto portatore di interesse nella certificazione ISO 9000 e ISO 14001 di una determinata impresa non ha valore solo di natura filosofica ma acquisisce invece un'importanza grandissima sul controllo indiretto della certificazione stessa.

Infatti nei sistemi qualità il mercato ha una funzione strategica nel riportare all'organismo di certificazione o all'ente di accreditamento ogni criticità legata al livello di affidabilità dei propri fornitori certificati o al non rispetto di quanto stabilito all'interno del loro sistema qualità.

Tale capacità di lettura e di efficace controllo finale viene invece a cadere nelle ISO 14001 anche per la mancanza di un unico soggetto portatore di forte interesse verso la certificazione del sistema di gestione ambientale di un'impresa. Si potrebbe affermare, con un forzato parallelismo rispetto alla ISO 9000, che per la ISO 14001 non ha motivo di esistere un sistema di forte controllo in accettazione di una fornitura dal momento che non vi è un acquirente diretto disposto a pagare per l'affidabilità del "prodotto ambiente".

In questo contesto assume un ruolo di ancora maggiore importanza rispetto ai sistemi qualità la serietà e la modalità di esecuzione della certificazione da parte di un soggetto di terza parte indipendente. Ciò è indispensabile al fine di garantire la credibilità della certificazione ISO 14001 in Italia anche nei prossimi anni.

Non è infatti pensabile che esistano nella stessa area geografica certificazioni di diversa credibilità, basate su disomogenee modalità di analisi del sistema. Credibilità che è invece indispensabile nel momento in cui si intendono avanzare agli Enti pubblici di controllo delle richieste di semplificazione degli iter autorizzativi, di finanziamento in campo ambientale

o in qualche forma di alleggerimento sui controlli. Richiesta legittima, e per certi aspetti doverosa, da parte delle imprese che hanno speso il loro impegno ed investito risorse in campo ambientale.

Purtroppo si stanno manifestando alcune criticità che rischiano di minare la credibilità della certificazione in Italia. Qualche ente di certificazione è arrivato a definire una convenzione per la certificazione ISO 14001 di aziende di uno specifico settore industriale, prevedendo l'impiego di solo un terzo delle giornate/uomo richieste, anche se in modo non ancora vincolante, da documenti definiti a livello europeo.

Ciò porta evidentemente ad una distorsione del mercato della certificazione in quanto gli enti di certificazione che rispettano le regole si trovano a proporre alle aziende costi di certificazione che possono essere il 300% di quelli prospettati da chi non li rispetta.

Ma, cosa ancora più grave, si accetta il concetto che possano essere rilasciati certificati con un minore livello di verifica, rischiando di mettere in crisi anche la credibilità della certificazione dei sistemi di gestione ambientale in Italia.

L'unico modo di affrontare questa criticità è che tutti i soggetti in gioco agiscano nella convinzione che il mantenimento di un alto standard della certificazione ISO 14001 sia un bene per tutto il mercato.

In quest'ottica l'ente di accreditamento deve svolgere un'azione di controllo, anche dal punto di vista tecnico rispetto alle modalità di esecuzione delle verifiche, ancora più stringente di quanto già non faccia nel campo della ISO 9000, applicando con tempestività adeguate azioni verso chi non opera con standard adeguati.

Gli enti di certificazione devono da parte loro contribuire con una sempre maggiore attenzione alla qualifica

del personale utilizzato nelle verifiche, nella convinzione che ciò possa fornire il valore aggiunto che le aziende richiedono alla certificazione. Inoltre deve essere forte il convincimento che la competizione esistente con gli altri enti di certificazione si debba svolgere sul piano della qualità del servizio, della professionalità e dei costi senza però andare mai ad incidere sul numero di giornate uomo che non possono invece rappresentare una variabile competitiva.

I consulenti devono esigere questo comportamento da parte degli enti di certificazione nella convinzione che il certificato di conformità sia solo un momento di forte visibilità rispetto al grosso lavoro svolto all'interno di un'impresa e non il fine ultimo della propria attività. Ciò anche considerando che nel campo ambientale per le imprese vi sono spesso degli ampi margini di miglioramento dal punto di vista gestionale e di performance.

In ultimo le aziende, principale soggetto in gioco, devono esigere un lavoro di alto profilo da consulenti ed enti di certificazione nella certezza che solo in questo modo riusciranno ad ottenere tutti i vantaggi legati all'applicazione della ISO 14001 e che in caso contrario il sistema di gestione ambientale rappresenterà un appesantimento gestionale comportante solo costi aggiuntivi.

Tutti questi soggetti devono concorrere attivamente ad segnalare agli organismi competenti ogni singolo episodio che manifesti un abbassamento del livello di serietà nel sistema complessivo di applicazione della ISO 14001.

Ciò è indispensabile se si vuole garantire un futuro ai sistemi di gestione ambientale in Italia e non si intenda assistere allo sviluppo di un semplice fuoco di paglia, ritrovandoci poi a distanza di qualche anno a lamentarci unanimemente per la nuova occasione perduta nel nostro Paese. ♦